



Ministero dello sviluppo economico
Direzione Generale per la Politica Industriale,
l'Innovazione e le PMI

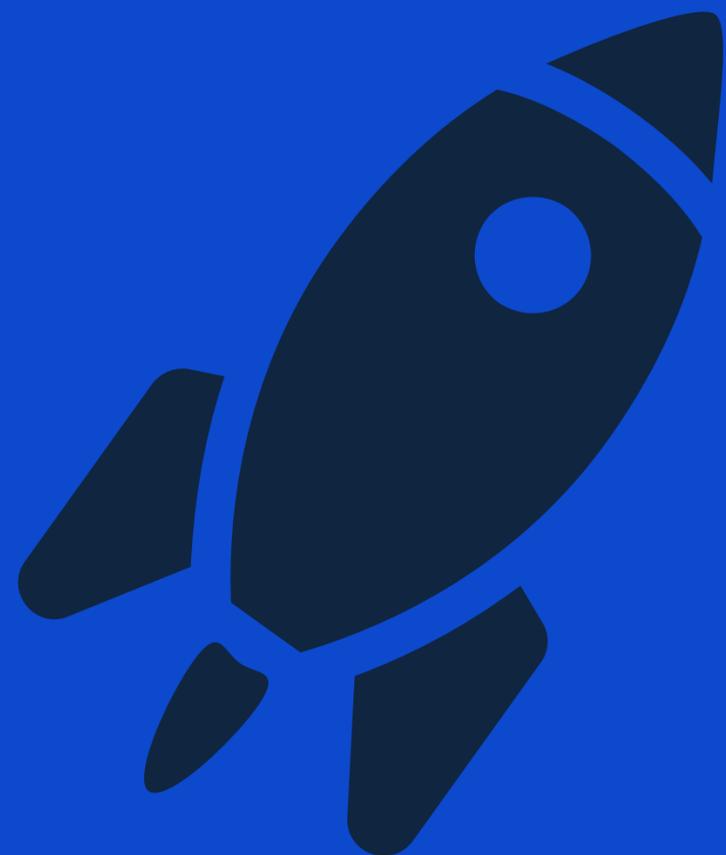
Gli incentivi statali alle startup e alle PMI innovative



Relatore

Paolo
Carnazza

12 Maggio
2021



Le startup innovative

Definizione, requisiti e agevolazioni



Lo Startup Act italiano

Cosa è

- Introduce una definizione di **startup innovativa** (art. 25), attribuendo a questa categoria un pacchetto di misure ad-hoc: un approccio nuovo per l'Italia e i paesi OCSE.
- Le imprese in possesso dei requisiti **possono registrarsi** come startup innovative presso la Camera di Commercio e godere dei vari benefici (art. 26 e ss).

Obiettivo

- Sostenere le startup durante **il loro ciclo di vita** (nascita, crescita, maturità) e nelle loro relazioni con **l'ecosistema dell'innovazione** (investitori, incubatori, università).

Introdotta con il **d.l. 179/2012** l'Italia si dota di una strategia articolata per facilitare la nascita e la crescita di nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico



Lo Startup Act italiano: definizione di startup innovativa (d.l. 179/2012)

-  Impresa nuova o costituita da non più di 5 anni (lett. b)
-  Residenza in Italia o in altro Paese UE, se con sede produttiva o filiale in Italia (lett. c)
-  Presenta un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro (lett. d)
-  Non distribuisce o non ha distribuito utili (lett. e)
-  Innovazione tecnologica come oggetto sociale esclusivo o prevalente (lett. f)
-  Non è risultato di fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda (lett. g)
-  Non quotata in un mercato regolamentato o in una piattaforma multilaterale di negoziazione

Lo Startup Act italiano: definizione di startup innovativa (d.l. 179/2012)

Infine, una startup è innovativa se rispetta almeno **1 dei seguenti 3 requisiti** (lett. h):



ha sostenuto spese in **R&S** e innovazione pari ad almeno il **15%** del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione



impiega **personale altamente qualificato** (almeno **1/3** dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno **2/3** con laurea magistrale)



è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un **brevetto** o titolare di un software registrato



- [Startup Act e normativa](#)
- [Guida alla costituzione e modifica di una startup innovativa](#)
- Crea la tua startup su startup.infocamere



Modalità di iscrizione e regime di pubblicità

Un'impresa in possesso dei requisiti sopra descritti può ottenere lo status di startup innovativa registrandosi in un'apposita **sezione speciale del Registro delle imprese** presso le Camere di Commercio.



Iscrizione gratuita e volontaria

L'iscrizione avviene dietro **autocertificazione**, da trasmettere in via telematica (Comunicazione Unica) alla **Camera di Commercio** territorialmente competente.



Controllo e conferma dei requisiti

Sempre alle CCIAA spettano i controlli sul rispetto e sul **mantenimento dei requisiti** – che, ai sensi del d.l. 179/2012, art. 25, comma 15 - vanno **confermati una volta l'anno**, entro **30 giorni dall'approvazione del bilancio** (e comunque non oltre 6 mesi dal termine dell'esercizio).



Godimento dei benefici

Si applicano alla startup innovativa a partire dalla data di iscrizione nella sezione speciale, e possono essere mantenuti, in presenza di tutti gli altri requisiti, fino al raggiungimento del **quinto anno di attività** calcolato dalla **data di costituzione**.

[V. Circolare MISE n. 3696/C](#)

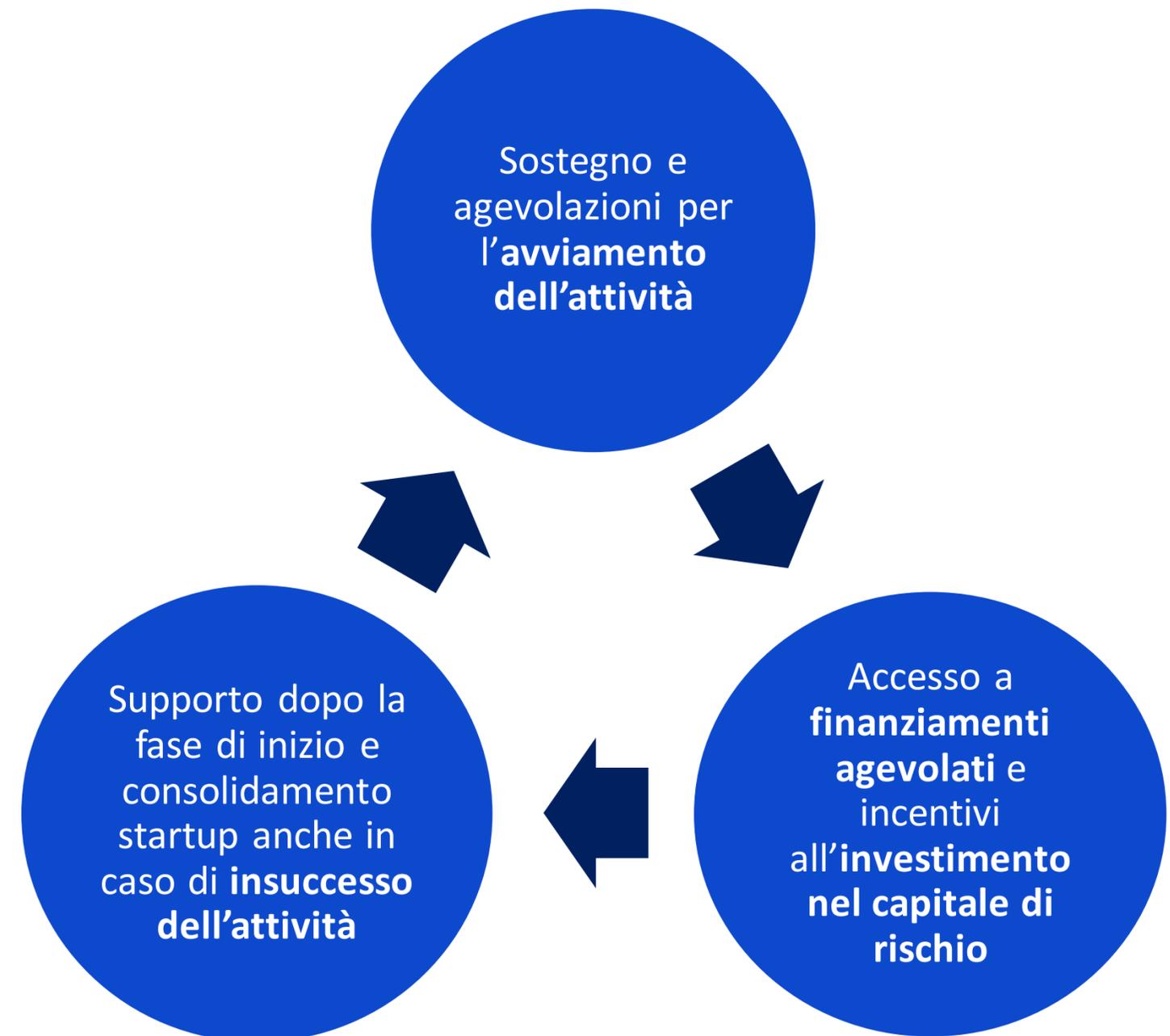
Modulistica e guida alla procedura sono disponibili sul portale nazionale delle imprese innovative: <http://startup.registroimprese.it/>



Le agevolazioni per le startup innovative

d.l. 179/2012, artt. 26-31, e
in misura minore, il d.l. 3/2015, art. 4.

Sono previste misure di sostegno durante le varie fasi del ciclo di vita della startup:



1 Esonero da diritti camerali e imposta di bollo

- Le startup innovative dal momento della loro iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese sono **esonerate dal pagamento dell'imposta di bollo** e dei **diritti di segreteria** dovuti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni nel Registro delle Imprese, nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle camere di commercio.
- Tali agevolazioni hanno durata di cinque anni e sono comunque condizionate dalla permanenza dell'impresa all'interno della sezione speciale.



2 Modalità di costituzione digitale e gratuita

- Dal 20 luglio 2016 è possibile costituire una startup innovativa in forma di s.r.l. con una **nuova procedura**:
 - ✓ **Online**, grazie alla firma digitale
 - ✓ **Disintermediata** (alternativa all'atto notarile)
 - ✓ **Senza costi d'utilizzo**
- Dal 22 giugno 2017, le startup costituite online possono usare la stessa procedura anche per le **modifiche successive** degli atti fondativi.
- **Assistenza tecnica** gratuita degli uffici AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese) e sportelli startup delle Camere di Commercio.



3 Modalità di costituzione digitale e gratuita

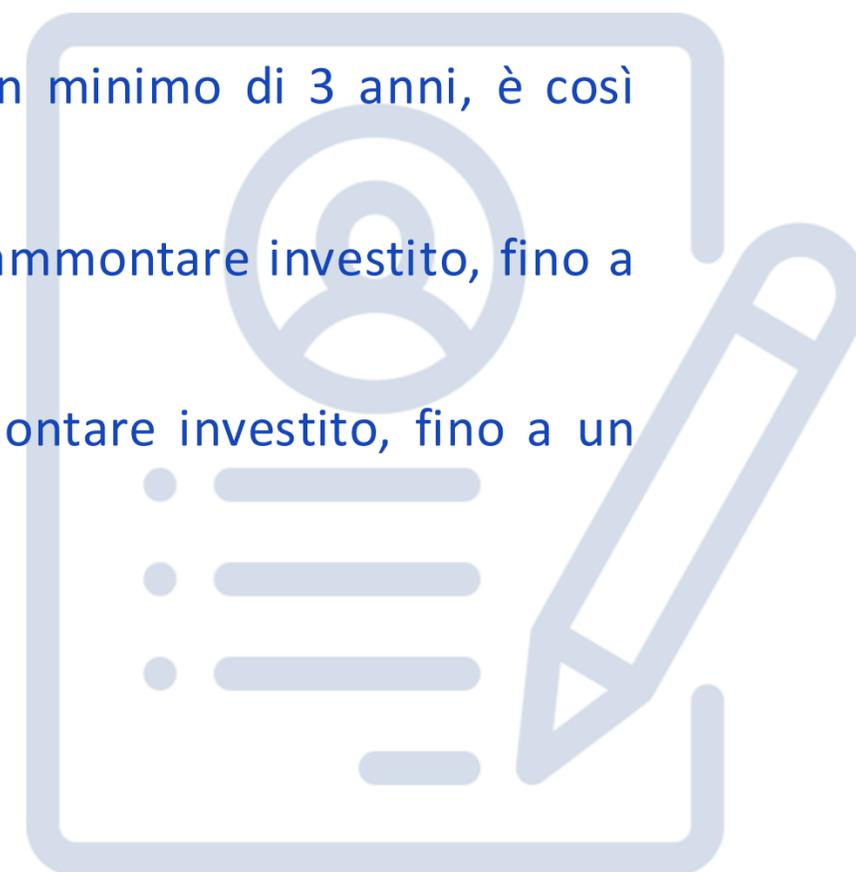
- Il 29 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha emesso però una sentenza secondo la quale la costituzione e l'iscrizione delle startup innovative senza la presenza e il controllo del notaio non possono essere ritenute legittime e per questo non lo è neanche il decreto ministeriale del 17 febbraio 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 56/2016, che ha definito le modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative) tramite documento informatico firmato digitalmente, senza quindi l'ausilio del notaio, pur lasciando la possibilità di costituire la società per atto pubblico notarile.
- Nella sentenza del Consiglio di Stato, arrivata in risposta al ricorso presentato dal Consiglio Nazionale del Notariato sulla procedura di costituzione e iscrizione delle startup innovative senza il controllo del notaio, si legge: *“la totale mancanza di controlli preventivi, amministrativi e giudiziari, da parte delle Camere di Commercio, si pone in contrasto con quanto richiesto obbligatoriamente dalla normativa europea”*.
- Quest'ultima evidenza, secondo le direttive 101/2009 e 1132/2017, che *“in tutti gli Stati Membri la cui legislazione non preveda, all'atto della costituzione, un controllo preventivo, amministrativo o giudiziario, l'atto costitutivo o lo statuto della società e le loro modifiche devono rivestire la forma di atto pubblico”* e che, in base al DPR 581/1995, al conservatore del registro è consentito unicamente un controllo meramente formale.



4

Incentivi all'investimento nel capitale di startup innovative

- A partire dal 1° gennaio 2017, per gli investitori che effettuano investimenti in capitale di rischio di startup innovative è disponibile un importante **sgravio fiscale**.
- L'incentivo all'investimento, condizionato al mantenimento della partecipazione per un minimo di 3 anni, è così configurato:
 - per le **persone fisiche**, una detrazione dall'imposta lorda **Irpef** pari al **30%** dell'ammontare investito, fino a un massimo di 1 milione di euro;
 - per le **persone giuridiche**, deduzione dall'imponibile **Ires** pari al **30%** dell'ammontare investito, fino a un massimo di 1,8 milioni di euro.



5

Incentivi in de minimis all'investimento nel capitale di startup e PMI innovative

- Questa misura è prevista dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020, art. 38, commi 7 e 8). Le modalità di accesso al beneficio sono disciplinate dal [Decreto interministeriale 28 dicembre 2020](#).
- L'incentivo prevede una detrazione IRPEF del 50% destinata alle persone fisiche che investono nel capitale di rischio di startup innovative o PMI innovative. Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento "de minimis" (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).
- Ai fini della fruizione dell'incentivo e prima dell'effettuazione dell'investimento, il legale rappresentante della startup innovativa o della PMI innovativa è tenuto a presentare istanza sulla [piattaforma informatica](#) "Incentivi fiscali in regime «de minimis» per investimenti in startup e PMI innovative".
- L'investimento deve essere mantenuto per almeno tre anni e può essere effettuato direttamente, o per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) che investano prevalentemente in startup innovative o PMI innovative.
- Per investimenti effettuati in startup innovative, l'investimento agevolabile ammonta ad un massimo di 100mila euro per ciascun periodo di imposta. Per investimenti effettuati in PMI innovative, l'investimento agevolabile ammonta ad un massimo di 300mila euro per ciascun periodo di imposta (oltre tale limite, sulla parte eccedente l'investitore può detrarre il 30% in ciascun periodo d'imposta).
- Ai sensi del Regolamento "de minimis", la startup innovativa o la PMI innovativa destinataria dell'investimento non può ottenere aiuti in "de minimis" per più di 200mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Aprile 2021: sono state realizzate 7.567 operazioni a fronte delle quali sono stati concesse agevolazioni per circa 46 milioni di euro e coinvolte 1.164 imprese operanti soprattutto in Lombardia, Piemonte e Lazio.

6

Accesso gratuito e semplificato al Fondo Centrale di garanzia per le PMI

- Da settembre 2013, le startup innovative possono ottenere una garanzia sul credito bancario da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI – che copre fino all'80% di ciascuna operazione, per un massimo di 2,5 mln €.
- La garanzia è concessa in forma:
 - **Automatica:** il Fondo non esegue alcuna valutazione di merito dei dati di bilancio della startup, ata di credito che ha in carico l'operazione;
 - **Prioritaria:** le istanze provenienti da startup innovative o incubatori certificati vengono
 - valutate più rapidamente rispetto a quelle ordinarie;
 - **Gratuita:** non sono previsti costi per l'accesso al Fondo.



7 Smart&Start Italia: finanziamenti a tasso zero

- E' il principale programma di finanziamento agevolato a livello nazionale dedicato alle startup innovative, che prevede l'erogazione di un **finanziamento a tasso zero** per progetti di sviluppo imprenditoriale con un programma di spesa di importo compreso tra **100mila e 1,5 milioni di euro**.
- Il finanziamento copre, senza alcuna garanzia, fino all'**80% delle spese ammissibili**; questa percentuale può salire al **90%** se la startup è costituita interamente da **donne e/o da giovani sotto i 35 anni**, oppure se tra i soci è presente un **esperto** col titolo di dottore di ricerca italiano (o equivalente) che lavora all'estero e vuole rientrare in Italia.
- Le startup con sede in **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia** possono godere di un **contributo a fondo perduto pari al 30%** del mutuo e restituire così solo il 70% del finanziamento ricevuto.



Raccolta di capitali tramite campagne di equity crowdfunding

- Nel 2013, l'Italia ha regolamentato il mercato dell'equity crowdfunding, anche attraverso la creazione di un apposito **registro di portali online autorizzati** ([link](#)).
- Inizialmente previsto per le sole startup innovative, l'equity crowdfunding è stato gradualmente esteso dapprima alle PMI innovative, agli OICR e alle società di capitali che investono prevalentemente in startup e PMI innovative (2015) e poi, con la Legge di Bilancio 2017, a tutte le **piccole e medie imprese italiane**.
- Lo strumento ricade sotto la responsabilità di **Consob**, l'Autorità di vigilanza dei mercati finanziari. Per informazioni: consulta la pagina dedicata ([link](#)).



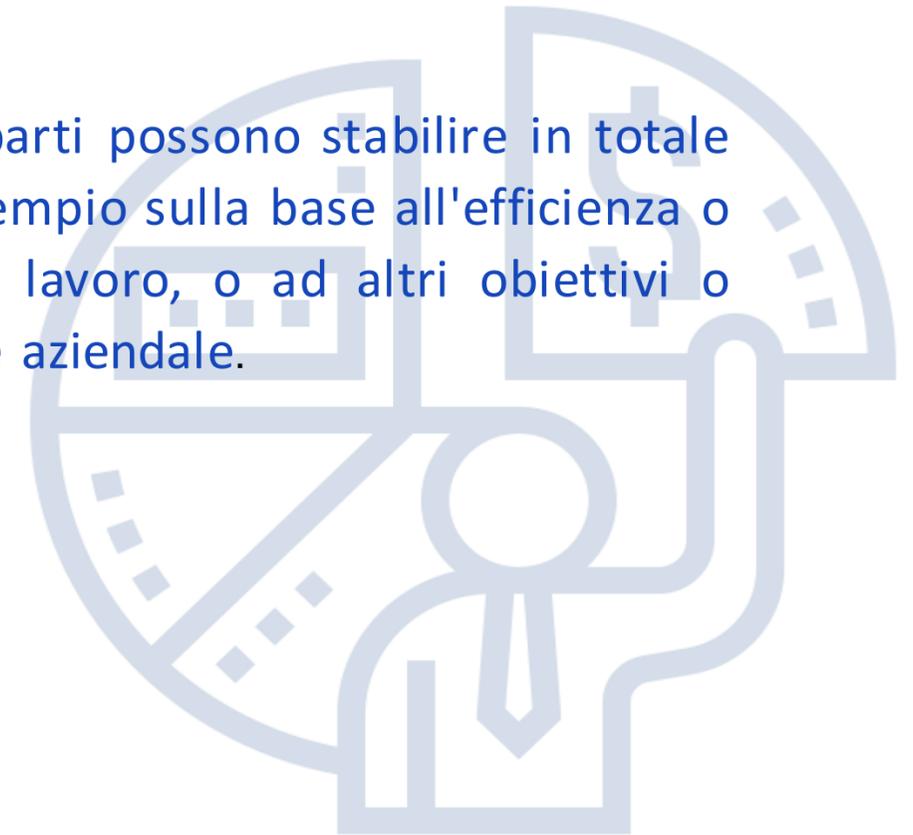
9 I servizi dell'Agenzia ICE

- L'Agenzia ICE fornisce assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, immobiliare, contrattualistica e creditizia: le startup innovative hanno diritto a uno **sconto del 30% sull'acquisto di beni e servizi** a catalogo (esclusi i costi esterni).
- Inoltre, l'azienda che raggiungerà la soglia di **€ 1.000,00 di spesa** (esclusi costi esterni e IVA) per servizi a catalogo acquistati nel corso dell'anno solare, maturerà il diritto a uno sconto del **10% sul costo dei servizi a catalogo** che saranno erogati nell'anno successivo.
- Per ottenere gli sconti indicati è necessario registrarsi gratuitamente sul sito dell'ICE - Agenzia: ice.it.



Remunerazione attraverso strumenti di partecipazione al capitale

- Le startup innovative e gli incubatori certificati possono remunerare i propri collaboratori con strumenti di partecipazione al capitale sociale (come le **stock option**), e i fornitori di servizi esterni attraverso schemi di **work for equity**. Il reddito derivante dall'assegnazione di tali strumenti non concorre alla formazione del reddito imponibile, né ai fini fiscali, né ai fini contributivi.
- Inoltre, fatto salvo un minimo previsto dai contratti collettivi di categoria, le parti possono stabilire in totale autonomia le **componenti fisse e variabili della retribuzione**, concordate ad esempio sulla base all'efficienza o alla redditività dell'impresa, alla produttività del lavoratore o del gruppo di lavoro, o ad altri obiettivi o parametri di rendimento, anche attraverso strumenti di partecipazione al capitale aziendale.



Proroga del termine per copertura delle perdite

- Nel caso in cui le perdite d'esercizio comportino una riduzione del capitale aziendale di oltre un terzo, in deroga al Codice civile, **il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo viene posticipato al secondo esercizio successivo** (invece del primo esercizio successivo).
- In caso di riduzione del capitale per perdite al di sotto del minimo legale, l'assemblea, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento dello stesso ad una cifra non inferiore al minimo legale, **può deliberare il rinvio della decisione alla chiusura dell'esercizio successivo.**



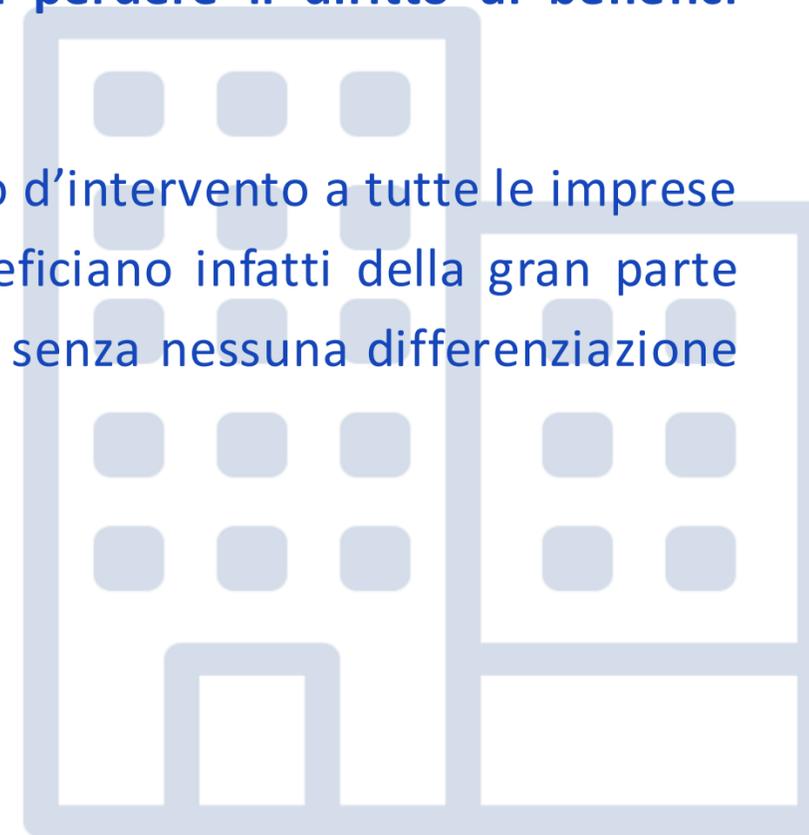
12

“Fail fast”

- In caso di insuccesso, le startup innovative possono contare su procedure più rapide e meno gravose rispetto a quelle ordinarie per concludere le proprie attività.
- Sono assoggettate in via esclusiva alla **procedura di composizione della crisi da sovra-indebitamento e di liquidazione** del patrimonio, con l’esonero, in particolare, dalle procedure di fallimento, concordato preventivo e liquidazione coatta amministrativa.
- Le startup innovative sono dunque annoverate tra i cd. **soggetti “non fallibili”**, allo scopo di consentire loro l’accesso alle procedure semplificate per la composizione della crisi in continuità e di ridurre i tempi per la liquidazione giudiziale, limitando gli oneri connessi al fallimento, inclusa la sua stigmatizzazione a livello culturale. In maniera correlata, inoltre, decorsi 12 mesi dall’apertura della liquidazione, l’accesso ai dati di fonte camerale relativi ai soci e agli organi sociali della stessa è consentito esclusivamente alle autorità giudiziarie e di vigilanza.

Trasformazione in PMI innovativa

- In caso di successo, le startup innovative diventate mature che continuano a caratterizzarsi per una significativa componente di innovazione possono **trasformarsi in PMI innovative**, passando direttamente dalla sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle startup innovative a quella delle PMI innovative, continuando a mantenere l'iscrizione nella sezione speciale e quindi **senza perdere il diritto ai benefici disponibili**.
- In questo modo, il legislatore (d.l. 3/2015) ha inteso estendere il proprio campo d'intervento a tutte le imprese innovative, a prescindere dal loro livello di maturità. Le PMI innovative beneficiano infatti della gran parte delle misure previste per le startup innovative. Alcune di esse sono applicabili senza nessuna differenziazione tra le due tipologie.



Monitoraggio e valutazione

Relazione annuale

- Presenta: lo stato dell'arte della normativa, metriche demografiche e dinamiche di crescita delle imprese innovative, e le principali evidenze prodotte dalle misure che compongono lo Startup Act italiano.

Rapporti periodici

- La DGPIIPMI cura **quattro tipologie di rapporti trimestrali**, che si concentrano su diversi aspetti dello Startup Act italiano:
 1. trend **demografici, economici e finanziari** delle startup innovative;
 2. utilizzo della nuova modalità di **costituzione digitale e gratuita**;
 3. accesso al credito tramite il **Fondo di Garanzia per le PMI**;
 4. performance dei programmi **Italia Startup Visa e Hub**.
- Le relazioni e rapporti sono archiviati nella sezione: [“Relazione Annuale e rapporti periodici”](#) del sito del MISE.

Lo **Startup Act italiano** prevede la realizzazione di un sistema strutturato di **monitoraggio** e di **valutazione** dell'impatto economico delle misure, incaricando il Ministro dello Sviluppo Economico, di darne conto al Parlamento mediante una Relazione Annuale.



La piattaforma startup.registroimprese.it

PER CHI CERCA

E' il **database ufficiale** delle **Camere di Commercio** che raccoglie le startup e le PMI innovative italiane. E' un servizio che permette di ricercare e conoscere tutte le startup e PMI innovative e incubatori certificati iscritte nella specifica sezione speciale del registro delle imprese così come previsto dal d.l. 179/2012.

PER LE IMPRESE

Le startup innovative hanno la possibilità di creare un **profilo pubblico personalizzabile, gratuito** e in **doppia lingua**. Per ciascuna startup iscritta nella sezione speciale del Registro delle imprese, il portale genera **automaticamente una scheda di dettaglio**, compilata con dati anagrafici già disponibili nel Registro. L'imprenditore può poi arricchirla di **informazioni aggiuntive**, alcune di carattere obbligatorio come:

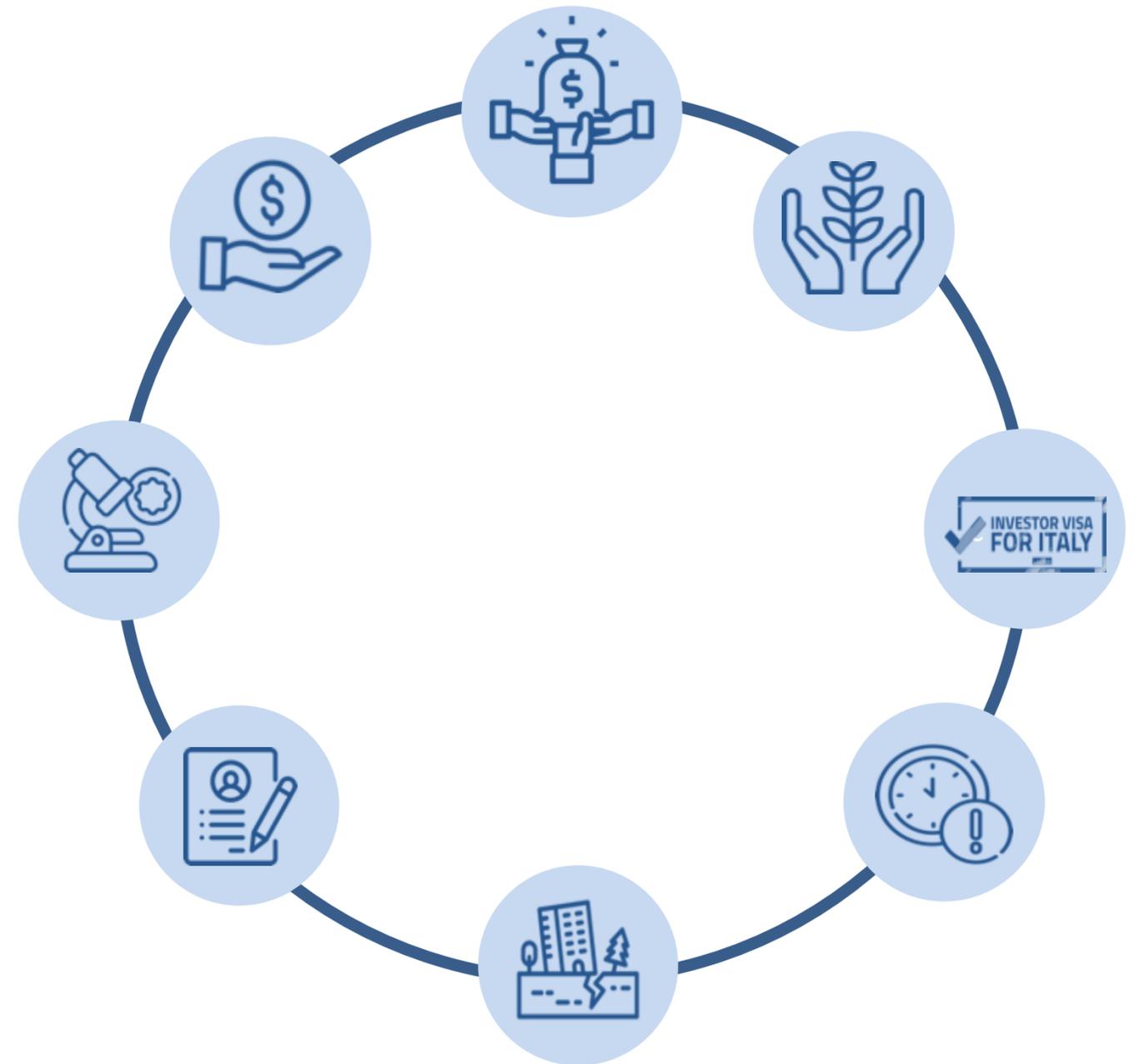
- presentazione generale del **business**;
- caratteristiche del **prodotto/servizio offerto**;
- descrizione degli **aspetti innovativi dell'impresa**;
- **finanziamenti ricevuti** (se applicabile).

E' liberamente modificabile in qualsiasi momento: l'**aggiornamento** deve essere effettuato **almeno una volta ogni anno generalmente entro il 30 giugno**, pena il blocco della pratica di conferma annuale di possesso dei requisiti. L'eventuale inadempienza determinerà la decadenza dell'azienda dallo speciale status di startup innovativa, e la conseguente rinuncia alle agevolazioni previste dalla policy.



Le novità introdotte dal d.l. **Rilancio** per le startup innovative

d.l. 19 maggio 2020, n. 34, art.38



Le nuove misure introdotte dal d.l. Rilancio

Con il [decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#) (cd. Decreto “Rilancio”) convertito con [Legge 17 luglio 2020, n. 77](#), sono state introdotte misure per il rafforzamento e sostegno dell’ecosistema delle startup innovative.



Acquisto di servizi

Contributi a fondo perduto per € 10 milioni per acquistare servizi da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels per lo sviluppo delle imprese innovative



Venture Capital

Assegnate risorse aggiuntive pari a € 200 milioni per l’anno 2020 al Fondo di sostegno al venture capital per sostenere gli investimenti nel capitale



Credito d’imposta in R&S

Estensione dell’ammissibilità per credito d’imposta in ricerca e sviluppo per i soggetti che commissionano tali attività alle startup innovative



Registro delle imprese

E’ stato prorogato di 12 mesi il termine di permanenza nella sezione speciale del Registro imprese



Fondo di Garanzia per le PMI

È stata riservata una quota pari a € 200 milioni di euro per l’erogazione di garanzie in favore di startup e PMI innovative



Investimenti in equity

Introduzione degli incentivi in «*de minimis*» per persone fisiche all’investimento in startup innovative (IRPEF al 50%)



Programma Investor Visa

Sono state dimezzate le soglie minime di investimento in startup innovative e società di capitali italiane



Zone sismiche

Estensione delle agevolazioni (DM MISE 24 settembre 2014) riferite a startup localizzate nel territorio del cratere sismico aquilano



[Guida agli interventi del DL Rilancio a favore di startup e PMI innovative](#)





Le PMI innovative

Definizione, requisiti e agevolazioni



PMI innovative: definizione (d.l. 3/2015)



PMI come definita da normativa UE (Raccomandazione UE 2003/361/CE)

- < 250 addetti
- < 50 milioni di euro di fatturato annuo
- < 43 milioni di euro attivo totale dello stato patrimoniale



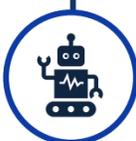
Residenza in Italia o in altro Paese UE, se con sede produttiva o filiale in Italia



Bilancio certificato



Non quotata in un mercato regolamentato



Possiede almeno 2 su 3 requisiti di innovatività

1. spese in R&S pari ad almeno il 3% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione
2. impiega **personale altamente qualificato** (1/5 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori o 1/3 con laurea magistrale)
3. è titolare, depositaria o licenziataria di un **brevetto** o titolare di un **software registrato**

Modalità di iscrizione e regime di pubblicità

Un'impresa in possesso dei requisiti sopra descritti può ottenere lo status di PMI innovativa registrandosi in un'apposita **sezione speciale del Registro delle imprese** presso le Camere di Commercio.



Iscrizione gratuita e volontaria

L'iscrizione avviene dietro **autocertificazione**, da trasmettere in via telematica (Comunicazione Unica) alla **Camera di Commercio** territorialmente competente.



Controllo e conferma dei requisiti

Sempre alle CCIAA spettano i controlli sul rispetto e sul **mantenimento dei requisiti** – che, ai sensi del comma 6, art.4 d.l. 3/2015 - vanno **confermati una volta l'anno** entro **30 giorni dell'approvazione del bilancio** (e comunque non oltre 6 mesi dal termine dell'esercizio..



Godimento dei benefici

Si applicano alla PMI innovativa a partire dalla data di iscrizione nella sezione speciale, e possono essere mantenuti, in presenza di tutti gli altri requisiti.
* Non si applica scadenza come per le startup innovative

[V. Circolare MISE n. 3696/C](#)

Modulistica e guida alla procedura sono disponibili sul portale nazionale delle imprese innovative: <http://startup.registroimprese.it/>



Passaggio da startup a PMI innovativa

Una startup innovativa può trasformarsi in PMI innovativa beneficiando di un **meccanismo di transizione semplificato e in continuità** che permette di continuare a godere dei benefici compatibili senza interruzioni.



Per maggiore informazioni sulla procedura e le modalità di transizione è disponibile la [Guida sintetica per PMI innovative](#)



La piattaforma pminnovative.registroimprese.it

PER CHI CERCA

E' il **database ufficiale** delle **Camere di Commercio** che raccoglie le startup e le PMI innovative e gli incubatori certificati italiane. E' un servizio che permette di ricercare e conoscere tutte le imprese startup e PMI innovative iscritte nella specifica sezione speciale del registro delle imprese così come previsto dalla **legge 221/2012 e 33/2015**.

PER LE IMPRESE

Le PMI innovative hanno la possibilità di creare un **profilo pubblico personalizzabile, gratuito** e in **doppia lingua**. Per ciascuna startup iscritta nella sezione speciale del Registro delle imprese, il portale genera **automaticamente una scheda di dettaglio**, compilata con dati anagrafici già disponibili nel Registro. L'imprenditore può poi arricchirla di **informazioni aggiuntive**, alcune di carattere obbligatorio come:

- presentazione generale del **business**;
- caratteristiche del **prodotto/servizio offerto**;
- descrizione degli **aspetti innovativi dell'impresa**;
- **finanziamenti ricevuti** (se applicabile).

E' liberamente modificabile in qualsiasi momento: l'**aggiornamento** deve essere effettuato **almeno una volta ogni anno entro il 30 giugno**, pena il blocco della pratica di conferma annuale di possesso dei requisiti. L'eventuale inadempienza determinerà la decadenza dell'azienda dallo speciale status di startup innovativa, e la conseguente rinuncia alle agevolazioni previste dalla policy.



Le agevolazioni per le PMI innovative

d.l. 3/2015, art. 4

Panoramica sulle misure di sostegno:

- **Incentivi all'investimento nel capitale di PMI innovative**
- **Accesso gratuito e semplificato al fondo di garanzia per le PMI**
- **Esonero dalle imposte di bollo**
- **Raccolta di capitali tramite campagne di equity crowdfunding**
- **I servizi dell'agenzia ICE**
- **Deroghe alla disciplina societaria ordinaria**
- **Proroga del termine per la copertura delle perdite**
- **Deroga alla disciplina sulle società di comodo e in perdita sistematica**
- **Remunerazione attraverso strumenti di partecipazione al capitale**



Le agevolazioni per le PMI innovative

Agevolazioni che si applicano nelle stesse modalità previste per le startup innovative



Raccolta di capitali tramite campagne di equity crowdfunding



I servizi dell'agenzia ICE



Deroghe alla disciplina societaria ordinaria



Proroga del termine per la copertura delle perdite



Remunerazione attraverso strumenti di partecipazione al capitale



Le agevolazioni per le PMI innovative

Agevolazioni che si applicano a entrambe, ma in modalità diverse



Incentivi all'investimento nel capitale di PMI innovative

Gli incentivi fiscali per gli investimenti in capitale di rischio si applicano secondo le stesse modalità previste per le startup innovative solo se l'impresa ha effettuato la sua prima vendita commerciale da meno di 7 anni. Le imprese più mature sono comunque ammissibili se rispettano le condizioni stabilite dal [DM attuativo](#) 7 maggio 2019, che recepisce le indicazioni contenute nell'autorizzazione della Commissione europea del 19 dicembre 2018 ([link al testo](#)).



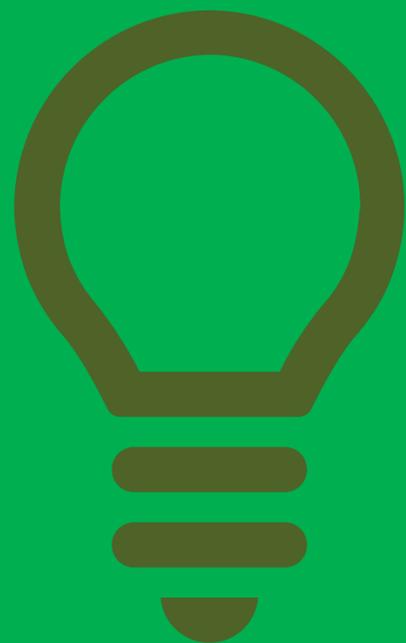
Accesso gratuito e semplificato al fondo di garanzia per le PMI

L'accesso automatico – ovvero senza ulteriore valutazione del merito creditizio, rispetto a quella già effettuata dall'istituto di credito – al Fondo di Garanzia per le PMI, non è consentito alle imprese che si posizionano nella fascia di rating più bassa tra quelle previste dal Fondo.



Esonero dalle imposte di bollo

Esonero dalla sola imposta di bollo abitualmente dovuta in corrispondenza con il deposito di atti presso la Camera di Commercio, e non anche dai diritti di segreteria e dai diritti camerali annuali, come avviene per le startup innovative



Gli incubatori certificati

Definizione, requisiti e agevolazioni



Incubatori certificati: definizione (d.l. 179/2012)

Gli incubatori certificati di startup innovative sono identificati dal [d.l. 179/2012](#), art. 25, comma 5:

«Ai fini del presente decreto, l'incubatore di start-up innovative certificato, di seguito: «incubatore certificato» è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una *Societas Europaea*, residente in Italia ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, **che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative ed è in possesso dei seguenti requisiti...**»



- a. dispone di **strutture, anche immobiliari, adeguate** ad accogliere startup innovative, quali spazi riservati per poter installare attrezzature di prova, test, verifica o ricerca;
- b. dispone di **attrezzature adeguate** all'attività delle startup innovative, quali sistemi di accesso in banda ultralarga alla rete internet, sale riunioni, macchinari per test, prove o prototipi;
- c. è amministrato o diretto **da persone di riconosciuta competenza** in materia di **impresa e innovazione** e ha a disposizione una **struttura tecnica** e di **consulenza manageriale** permanente;
- d. ha **regolari rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari** che svolgono attività e progetti collegati a startup innovative;
- e. ha **adeguata e comprovata esperienza nell'attività di sostegno a startup innovative**, la cui sussistenza è **valutata ai sensi dei criteri stabiliti dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite DM.**



Incubatori certificati: requisiti e iscrizione

Come per le startup e PMI innovative, gli incubatori certificati possono ottenere lo **status speciale** presentando presso la **locale Camera di Commercio** un'**autocertificazione** dei requisiti, il cui contenuto e modalità di compilazione sono disciplinati dal [*DM MISE 22 dicembre 2016*](#).

L'autocertificazione contiene due tabelle:

Tabella A

Contiene degli indicatori atti a verificare i requisiti di cui ai punti a-d del d.l. 179/2012, art. 25, comma 5: criteri a carattere formale riferiti alle strutture dell'incubatore e alle sue attività.

Tabella B

Si riferisce invece alle metriche espresse dalle startup incubate (crescita del personale e crescita del fatturato, propensione alla brevettazione, fundraising etc.)

Griglie di compilazione: per consentire alla CCIAA un controllo sulle metriche dichiarate nella Tabella B, l'incubatore è tenuto ad indicare, per ciascuna startup iscritta nel periodo di riferimento (startup attualmente incubate + fuoriuscite negli ultimi due anni), i principali indicatori di performance rilevanti per il raggiungimento dei requisiti (var. n. addetti, fatturato, proprietà intellettuale, fondi ricevuti, etc.)

 Anche agli incubatori è dedicata un'apposita sezione speciale del [Registro delle imprese \(lista\)](#).

 [Guida sintetica dedicata agli incubatori certificati](#)



Le agevolazioni per gli incubatori certificati

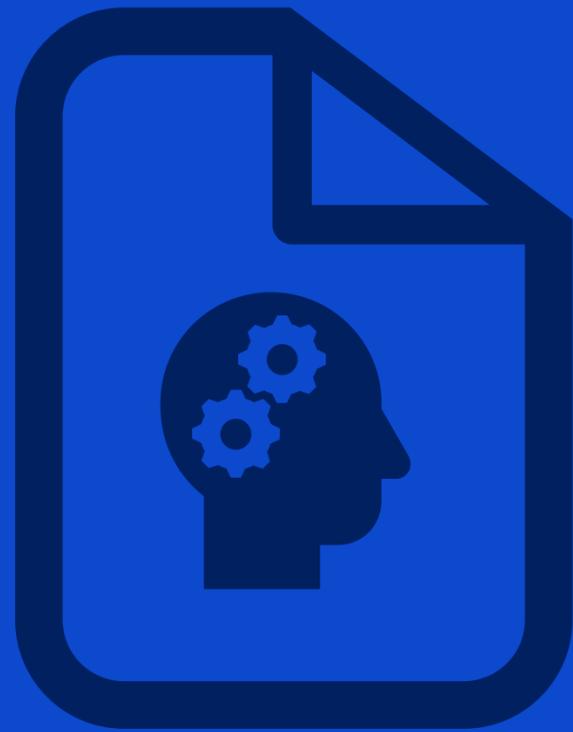
d.l. 179/2012, art. 25

Panoramica sulle misure di sostegno*:

- **Accesso gratuito e semplificato al fondo di garanzia per le PMI**
- **Remunerazione attraverso strumenti di partecipazione al capitale**
- **Esonero dai diritti camerali e dalle imposte di bollo**

* Si applicano nelle stesse modalità previste per le startup innovative





Altre policy a sostegno dell'innovazione

Fondo Nazionale Innovazione, Transizione 4.0, Voucher «innovation manager», Patent Box, Voucher 3I



Fondo Nazionale Innovazione

- Lanciato il 4 marzo 2019, è uno strumento rivolto alle **micro, piccole e medie imprese** per consentire loro di accedere a risorse finanziarie per l'innovazione, sotto forma di partecipazione al capitale di rischio o di finanziamenti agevolati in assenza di garanzie.
- Indicato nella Legge di Bilancio 2019, ha una dotazione finanziaria di partenza di circa **€ 1 miliardo** ed è gestito da **Cassa Depositi e Prestiti**.
- E' una **SGR** - Società di Gestione del Risparmio - multifondo che opera su tutto il territorio nazionale attraverso metodologie di **Venture Capital**, con investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scaleup e PMI innovative.



- [Fondo Nazionale Innovazione](#)
- [Sito ufficiale - CDP Venture Capital](#)

Perché il Venture Capital?

Strumento chiave per lo sviluppo dell'innovazione, dotato di 3 elementi fondamentali:

- ✓ **selettività** sui progetti in cui investire;
- ✓ **flessibilità** sull'ammontare dell'investimento in relazione al settore, al progetto e alla fase di sviluppo dello stesso;
- ✓ **rapidità** con cui possono essere attuati gli investimenti.



Piano Transizione 4.0

- Il MISE recentemente lanciato un **nuovo Piano di politica industriale 4.0** - «**Transizione 4.0**» - che intende dare una maggiore attenzione all'**innovazione**, agli **investimenti green** e alle **attività di design** e ideazione estetica.
- Con una dotazione di **24 miliardi** di euro il Piano ha l'obiettivo di razionalizzare e semplificare l'utilizzo degli strumenti da parte delle imprese, promuovere una nuova programmazione pluriennale potenzialmente in grado di ampliare fino al 40% la platea delle imprese beneficiarie, incrementando significativamente il numero delle PMI.

LE PRINCIPALI AZIONI

1

Credito d'imposta per sostenere gli investimenti in beni strumentali

Supportare e incentivare le imprese che investono in beni nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato

2

Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design

Stimolare la spesa privata in R&S e innovazione tecnologica, per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale

3

Credito d'imposta per la formazione 4.0

Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

i

[Piano Transizione 4.0](#)



Voucher per consulenza in innovazione

- Intervento finalizzato a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di **figure manageriali** – «**innovation manager**» - in grado di:
 - implementare le **tecnologie abilitanti in chiave 4.0**
 - di ammodernare gli **assetti gestionali e organizzativi** dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.
- L'agevolazione è differenziata in funzione della tipologia di beneficiario:



Micro e piccole imprese

Contributo del **50%** dei costi sostenuti fino a un Massimo di **40 mila euro**



Medie imprese

Contributo del **30%** dei costi sostenuti fino a un Massimo di **25 mila euro**



Reti di imprese

Contributo del **50%** dei costi sostenuti fino a un Massimo di **80 mila euro**



[Voucher Innovation Manager](#)



Patent box e Voucher 3i



PATENT BOX: consente in via opzionale alle imprese di **escludere dalla tassazione il 50%** del reddito derivante dallo **sfruttamento commerciale dei beni immateriali** quali software protetto da copyright, brevetti industriali, disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.



[Patent Box](#)



VOUCHER 3i: incentivo per le startup innovative che finanzia l'**acquisto di servizi di consulenza per la brevettazione**. Promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e gestito da Invitalia, ha una dotazione finanziaria di **19,5 milioni di euro** per il triennio 2019-2021.

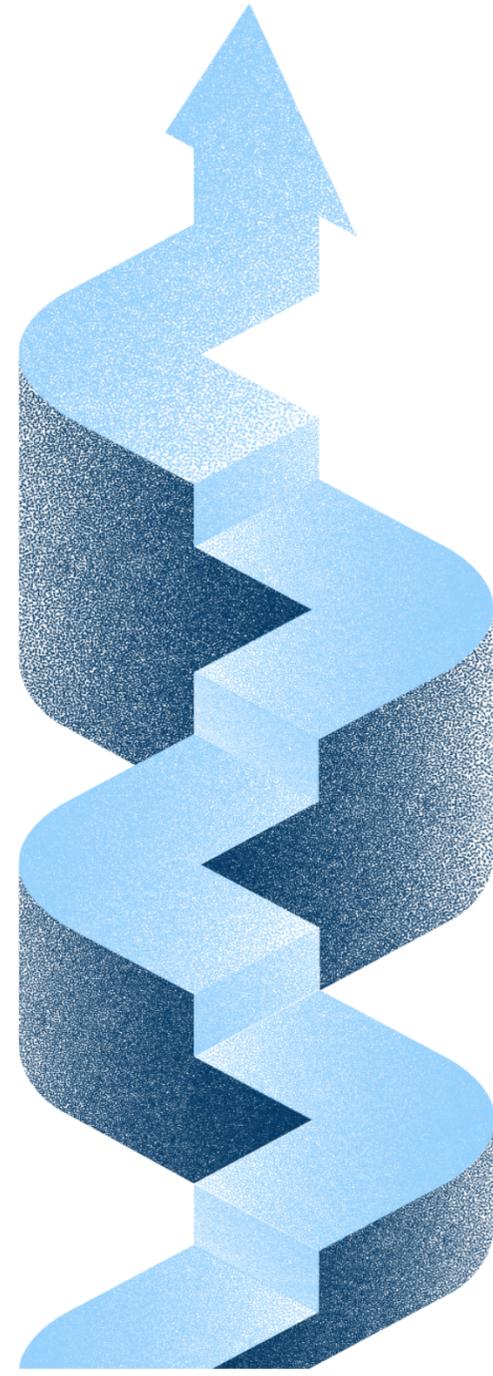


[Voucher 3i](#)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

paolo.carnazza@mise.gov.it



Per informazioni

e saperne di più in materia di startup innovative, PMI innovative e incubatori certificati:



Scrivici alle caselle di posta

- startup@mise.gov.it
- pminnovative@mise.gov.it



Consulta i siti web dedicati

- mise.gov.startup_innovative
- mise.gov.pmi_innovative
- mise.gov.incubatoricertificati



Normativa, pareri e circolari

- [Normativa](#)
- [Pareri e circolari](#)



Ministero dello sviluppo economico
Direzione Generale per la Politica Industriale,
l'Innovazione e le PMI